

carico del capannone ad uso industriale, denominato lotto C, facente parte del complesso immobiliare in Lainate, eseguiti in conformità alle specifiche esigenze della conduttrice LISP A S.p.A., con spesa di circa L. 1.500 milioni, in ordine alla quale la conduttrice ha riconosciuto una integrazione del reddito pari al 9% della spesa sostenuta (inclusa I.V.A. e spese tecniche).

Oneri per il personale

Le spese complessive per il personale in attività di servizio, indicate alla Cat. 2^a delle Uscite del Rendiconto Finanziario 1992 (L. 3.105,2 milioni), presentano un incremento del 6,5% (pari a L. 189,6 milioni) rispetto a quelle dell'anno 1991 (L. 2.915,2 milioni).

Tale aumento, pur in presenza di blocco delle retribuzioni, congelamento della scala mobile, allineamento degli stanziamenti per retribuzione accessoria a quella dell'anno precedente, si giustifica con l'intervenuto incremento delle unità lavorative, passate, con gradualità, a sessantuno nel corso del 1991 e, quindi, con incidenza piena di costo nel 1992, cui si aggiungono le assunzioni intervenute nell'esercizio in esame che hanno portato a sessantanove il numero dei dipendenti presenti al 31.12.1992.

Peraltro, i discostamenti, rispetto agli stanziamenti, registrati a carico della categoria, per complessive L. 239,7 milioni, sono connessi agli oneri diretti ed indiretti per la copertura residuale delle ottanta posizioni di lavoro previste dalla pianta organica non potuta realizzare nell'anno 1992.

Il prospetto che segue espone l'andamento triennale di uscite per spese generali, con raffronto dei dati dell'esercizio 1992 con quelli degli esercizi 1990 e 1991.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Anno 1990	Anno 1991	Anno 1992
	(importi in milioni)		
- Oneri netti per la gestione del patrimonio immobiliare	964,3	745,3	924,6
- Rimborso spese ed indennità agli Organi collegiali	260,3	247,6	565,3
- Spese di amministrazione diverse (incluso fitto figurativo)	1.521,6	1.768,9	2.323,1
- Spese ed aggi di riscossione dei contributi per "Marca Comune"	545,1	664,7	654,6
- Oneri per il personale dipendente (compresi accantonamenti)	2.791,5	3.046,9	3.247,2
- Oneri fiscali (compresi accantonamenti ed al netto della ritenuta fiscale sugli interessi per depositi)	3.507,7	5.049,3	10.243,3
	9.590,5	11.522,7	17.958,1

Inoltre, gli oneri indicati al Cap. 37-107010 "Interessi passivi" per complessive L. 128 milioni sono riferiti, per L. 92,1 milioni agli interessi legali maturati sui depositi cauzionali versati da conduttori di unità immobiliari di proprietà dell'Ente e, per L. 35,9 milioni al riconoscimento di interessi dovuti per restituzione di contributi.

La spesa di L. 861,6 milioni, inclusa tra le spese di amministrazione diverse, riportata sul Cap. 22-104130 "Meccanizzazione ed elaborazione dati", è riferita: per L. 361,9 milioni al costo, per l'anno 1992, della gestione meccanizzata delle aree previdenziali dell'anagrafico, delle contribuzioni e delle pensioni, in applicazione del contratto di appalto, a suo tempo stipulato, con la Soc. SIPE OPTIMATION p.A. di Roma, aggiudicataria di gara per appalto-concorso; per L. 39,0 milioni alla realizzazione, acquisto e manutenzione di programmi; per L. 26,8 milioni ai

canoni di manutenzione delle apparecchiature elettroniche; per L. 98,0 milioni per contratto di collaborazione consulenziale e prestazione d'opera; per L. 87,4 milioni agli oneri connessi all'inoltro dei modelli di comunicazione "A/92" ed all'acquisizione dei dati reddituali e relativi versamenti, nonché per L. 248,5 milioni all'anticipazione contrattuale del nuovo sistema informativo da realizzare entro il 1993, i cui costi pluriennali graveranno nel triennio successivo. Tale ultima spesa è stata riportata, pertanto, nella seconda parte del conto economico tra le "spese di competenza di successivi esercizi".

Le spese di gestione degli immobili di proprietà, iscritte per L. 1.999,8 milioni al Cap. 26-104190 delle uscite del Rendiconto Finanziario 1992, presentano un aumento di circa L. 310,7 milioni rispetto a quelle dell'esercizio 1991 (L. 1.689,1 milioni) dovuto all'incremento generalizzato dei prezzi dei beni di consumo e dei servizi e alle ulteriori spese per acquisizione di nuove unità immobiliari. Tali spese gravano maggiormente sulla Cassa per il perdurare di situazioni di sfittanze (Genova e Trento) in quanto non più ripetibili dai conduttori.

Detti oneri sono, peraltro, per L. 1.178,9 milioni a carico dei conduttori; parte di tali spese risultano ancora dovute, al 31.12.1992, da taluni conduttori in quanto imputate sulla base di preventivi di spesa.

Le maggiori spese 1992, rispetto al biennio precedente, per rimborsi ed indennità agli Organi Collegiali, conseguono direttamente al rinnovo dei Componenti gli Organi Collegiali medesimi che ha comportato, nell'esercizio in esame, una seduta straordinaria di Comitato dei Delegati.

Oneri tributari

L'elevata spesa di L. 10.838,8 milioni, risultante al Cap. 40-108010 "Imposte, tasse e tributi vari", è da imputare per L. 3.467,5 milioni al saldo ed acconti IRPEG ed ILOR, per L. 2.431,1 milioni a ritenute su interessi e plusvalenze su titoli, per L. 3.897,2 milioni a ritenuta fiscale del 30% operata su interessi maturati su depositi bancari, per L. 697,4

milioni all'ISL, per L. 317 milioni all'imposta straordinaria del 6%, (D.L. n° 333/1992) e per L. 28,6 milioni a tributi diversi a carico della Cassa.

Inoltre, al fine di adeguare il fondo imposte e tasse agli oneri presunti di competenza per saldo IRPEG ed ILOR dovuto sui redditi di fabbricati e di capitale del 1992, è stato accantonato un importo di L. 3.969 milioni che tiene conto delle modifiche normative recentemente intervenute che hanno, tra l'altro, abolito l'agevolazione della riduzione al 50% della percentuale IRPEG a favore degli enti ed istituti previdenziali (art. 66, comma VI, lett. a) D.L. 28.4.1993, n° 130) e ridotto la deduzione forfettaria dei canoni di locazione al 10%, elevabile, però, per un ulteriore 15%, per spese documentate.

Come già precisato, il maggiore onere di L. 488,8 milioni rispetto allo stanziamento è imputabile, per la gran parte, a maggiori entrate per interessi bancari e per interessi su titoli non esenti.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

L'analisi delle componenti più significative della situazione patrimoniale porta alle seguenti risultanze.

Il patrimonio immobiliare della Cassa ha raggiunto la consistenza, a valore di costo storico, di L. 150.758 milioni. Peraltro, nell'anno 1993, sono stati definiti, come in precedenza specificato, acquisti immobiliari in Roma ed in Napoli per complessive L. 100.371 milioni.

Il portafoglio titoli ammonta a L. 254.724 milioni, con un incremento di L. 47.861 milioni rispetto alla consistenza di L. 206.863 milioni esistente al 31.12.1991. Tale variazione in aumento discende dal pressoché intero utilizzo dello stanziamento previsto in bilancio per investimenti mobiliari (L. 89.974 milioni) e da estrazioni e rimborsi avvenuti nel corso dell'anno 1992 (L. 42.113 milioni).

A seguito delle direttive impartite da codesto Comitato, sono state acquistate cartelle S.A.C.F. - B.N.L. 10% per L. 10 miliardi, per l'erogazione di mutui a favore degli iscritti alla Cassa.

Il valore nominale del portafoglio titoli ammonta, giusta specifico allegato al Conto Consuntivo in disamina, a complessive L. 257.507,35 milioni, oltre ECU 4.207.000, quotati, al 31.12.1992, per corrispondenti L. 7.470 milioni (valore ECU a tale data: L. 1.775,62).

Immobilizzazioni tecniche

La consistenza di mobili e macchine è passata da L. 817,7 milioni, al 31.12.1991, a L. 938,5 milioni, con un incremento, pertanto, di L. 120,8 milioni, corrispondente a nuovi acquisti di mobili ed arredi per L. 149,6 milioni e di accessori computers per L. 1,5 milioni, al netto del costo dei mobili sostituiti per L. 30,3 milioni.

Costi pluriennali

I costi pluriennali indicati in L. 330,3 milioni riguardano gli impegni assunti negli esercizi 1990 e 1991 per "Spese elezioni" da ripartire nel quadriennio 1992-1995 (L. 81,8 milioni) e le spese per meccanizzazione collegate all'anticipazione contrattuale del 10% dei costi del nuovo sistema informativo da realizzare entro il 1993 e da imputare al triennio 1994/1996 (L. 248,5 milioni).

Disponibilità liquide

A chiusura dell'esercizio 1992, le disponibilità liquide, detenute presso l'Istituto bancario cassiere dell'Ente, risultano di L. 154.989.687.475. Tale consistenza discende, prevalentemente, come già ampiamente illustrato, dagli investimenti immobiliari ormai pressoché definiti a fine esercizio, giusta atti preliminari di compravendita.

Occorre, comunque, tener presente che, a seguito delle disposizioni contenute nel D.L. 13.5.1991, n° 151, convertito in legge 12.7.1991, n° 202, risulta, per versamenti effettuati nel 1991, un deposito presso la Tesoreria centrale dello Stato, su c/c fruttifero vincolato quinquennale, di L. 14.694.696.650, corrispondente al 15% delle entrate per contributi incassati

nell'anno 1990.

Residui attivi e passivi

La situazione dei residui attivi e passivi risulta dai seguenti dati che ne esprimono la consistenza in essere al 31.12.1992, raffrontata con quella in essere al 31.12.1991, con evidenziazione delle corrispondenti differenze:

	<u>Anno 1991</u>	<u>Anno 1992</u>	<u>Differenza</u>
		(importi in milioni)	
Residui attivi	87.023	89.568	+ 2.545
Residui passivi	78.003	158.147	+ 80.144

Alla formazione della massa dei residui attivi hanno concorso:

- per L. 52.979 milioni, residui tecnici correlantisi alle somme accertate per contributi soggettivi (L. 26.716 milioni) e per contributi integrativi (L. 26.253 milioni) rimasti da riscuotere a fine esercizio ma già incassati, per la maggior parte, nei primi mesi del corrente esercizio, in quanto afferenti prevalentemente versamenti effettuati nella parte terminale dell'esercizio 1992 per pagamento della seconda rata di competenza dell'esercizio (34 miliardi) e per le rate ancora dovute dai Concessionari per contributi demandati alla riscossione esattoriale per lo stesso anno 1992 (L. 12,1 miliardi circa).

Ulteriori L. 4,1 miliardi sono stati iscritti nei ruoli suppletivi 1993 per entrate accertate nel corso del 1992 per contributi minimi dovuti da neo-iscritti alla Cassa e di competenza degli anni 1992 e precedenti.

- L'importo residuale è riferibile, in gran parte, a contributi accertati per iscrizioni intervenute nella parte terminale dell'esercizio 1992 e non potuti demandare, per ragioni di tempo, alla riscossione esattoriale 1993;
- per L. 17.248 milioni, i residui rimasti da riscuotere al 31.12.1991 per contributi soggettivi ed integrativi di competenza di esercizi precedenti.
- Di tale importo, circa L. 2,3 miliardi si riferiscono a saldi dovuti dai

Concessionari per contributi residui iscritti nei ruoli suppletivi emissione 1992 e L. 1,8 miliardi a ruoli esattoriali 1993 già emessi dalla Cassa.

Si consideri altresì l'intensificazione dell'azione di definizione dei residui che ha portato alla eliminazione di somme non dovute per errori materiali e per cessazioni retroattive di posizioni assicurative (L. 3,1 miliardi), nonché le somme introitate tra le partite sospese per condono previdenziale (circa L. 3 miliardi) da imputare ai Capitoli contributivi di competenza;

- per L. 19.341, crediti patrimoniali.

L'importo dei residui rimasti da incassare per canoni di locazione di unità immobiliari ed oneri accessori, relativi agli anni antecedenti il 1992, pari a L. 1.275,5 milioni, è costituito, per circa L. 480 milioni da crediti di dubbia esigibilità, poiché legati a chiusura di procedure fallimentari incipienti, e, per la restante parte, da crediti in corso di definizione o per i quali sono state attivate procedure, che comporteranno presumibilmente il soddisfacimento della ragione di credito vantata.

Per tali rischi è stato opportunamente adeguato, nel 1992, a L. 400 milioni, l'apposito "fondo svalutazione crediti".

Ulteriori elementi costitutivi dell'importo di L. 89.568 milioni sono L. 13.130 milioni per interessi attivi maturati su anticipazioni, su depositi bancari e postali e su c/c fruttifero vincolato aperto, per legge, presso la Tesoreria centrale dello Stato; L. 1.458 milioni per cedole e titoli scaduti; L. 521 milioni per recuperi di somme dallo Stato per IRPEF versata e non dovuta su ratei di pensione restituiti e da restituire alla Cassa per decesso dei rispettivi titolari e per anticipazioni di maggiorazioni a favore di titolari di trattamenti pensionistici "ex combattenti".

La consistenza dei residui passivi in essere al 31.12.1992 ammonta a L. 158.147 milioni. Le voci più significative, oltre le spese generali di esercizio, che costituiscono tale importo sono le seguenti:

- L. 100.371 milioni per acquisto di immobili, i cui contratti definitivi di compravendita sono stati già stipulati nel 1993;
- L. 40.105 per residuo stanziamento 1992 per acquisto immobili;
- L. 1.746 milioni per trasformazione e ripristini di immobili in fase di ultimazione al 31.12.1992;
- L. 897 milioni per liquidazioni di prestazioni deliberate prevalentemente nella parte terminale dell'esercizio;
- L. 4.032 milioni per ritenute fiscali su interessi su depositi e su titoli non esenti;
- L. 992 milioni per spese "riattamento e manutenzione straordinaria immobili", per il pagamento di opere commissionate entro il 1992 ed in corso di esecuzione;
- L. 1.224 milioni per restituzioni di contributi a seguito di definizioni di posizioni assicurative;
- L. 536 milioni per aggi e spese collegate alla riscossione di contributi previdenziali;
- L. 327 milioni per competenze al personale dipendente e relativi oneri riflessi.

Infine, L. 5.514 milioni - delle quali L. 3.958 milioni rinvenienti dal 1991 e L. 1.456 milioni di competenza 1992 - costituiscono i residui passivi per spese aventi natura di partita di giro, come è a dirsi per versamenti IRPEF su stipendi e pensioni (L. 1.226 milioni), per ritenute previdenziali su retribuzioni (L. 52 milioni), per rimborsi di depositi cauzionali di terzi (L. 761 milioni), per ratei di pensione afferenti il mese del decesso, da devolvere, nella misura netta pagata, agli eredi, su domanda, per versamenti di natura varia con causale non specificata ovvero per somme versate, come in precedenza detto, a titolo di contribuzione dovuta e somme aggiuntive ridotte da parte di dottori commercialisti che si sono avvalsi del c.d. "condono previdenziale" (L. 3.360 milioni).

Prestiti al personale dipendente

I prestiti al personale dipendente, concessi ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. n° 509/1979 e successive modificazioni ed integrazioni, ammortizzabili in più esercizi, con applicazione, giusta normativa regolamentare vigente in materia, del tasso legale maggiorato dello 0,40% per alimentazione dell'apposito "fondo di garanzia" ammontano, a fine esercizio 1992, a complessive L. 140.345.772, di cui L. 19.850.000 liquidate agli inizi del corrente anno 1993.

Accantonamento ai fondi

Per i fondi di accantonamento che costituiscono "poste rettificative dell'attivo" si evidenzia quanto segue:

- a) il "Fondo ammortamento immobili" è stato iscritto tra le passività dello Stato Patrimoniale per L. 9.141,7 milioni, con aumento, rispetto all'anno 1991, della quota di L. 1.507,5 milioni, pari all'1% del valore di costo degli immobili di proprietà della Cassa;
- b) il "Fondo ammortamento mobili e macchine" di L. 544,5 milioni presenta un incremento netto di L. 57,6 milioni determinato dalla differenza tra accantonamenti diversi su tutte le immobilizzazioni tecniche inventariate al 31.12.1992 (10% ad eccezione delle apparecchiature elettroniche per le quali è stata applicata l'aliquota del 18%) e prelevamenti per mobili sostituiti nel 1992, parzialmente od integralmente ammortizzati;
- c) il "Fondo garanzia prestiti al personale" è risultato pari a L. 912.359, corrispondente alla quota di maggiorazione dello 0,40% degli interessi dovuti alla Cassa per il 1992 dai dipendenti beneficiari di prestiti concessi e liquidati al 31.12.1992;
- d) il "Fondo svalutazione crediti", costituito per eventuali rischi di incasso di posizioni creditorie per canoni di locazione ed oneri accessori dovuti da conduttori di unità immobiliari di proprietà dell'Ente, è stato incrementato di L. 200 milioni per inesigibilità in atto legate a procedure concorsuali.

Fondi di accantonamento vari

Per i "fondi" in titolo si precisa quanto segue:

- a) il "Fondo liquidazione e indennità di anzianità al personale" è stato adeguato con l'accreditamento delle quote di competenza dell'esercizio 1992, risultando così di complessive L. 953,1 milioni;
- b) il "Fondo imposte", pari a L. 3.973,7 milioni, è stato altresì adeguato, come in precedenza detto, per la copertura dei corrispondenti oneri per IRPEG ed ILOR di competenza dell'esercizio 1992;
- c) il "Fondo ammortamento costi pluriennali" è stato aggiornato a L. 20,4 milioni per la quota di spese elezioni sostenute negli anni 1990 e 1991 imputabile al 1992.

Fondi per la previdenza e l'assistenza

Per quanto riguarda la consistenza di tali "fondi", istituiti nell'anno 1987, giusta art. 24 della legge n° 21/1986, si fa rinvio agli analitici allegati al Conto consuntivo 1992, dai quali è dato, tra l'altro, rilevare che:

- a) il "Fondo per la previdenza" è stato incrementato di L. 117.532 milioni, con l'assegnazione del 995 per mille dell'importo complessivo delle entrate dell'ente, al netto delle spese di gestione;
- b) il "Fondo per l'assistenza" è passato da L. 2.755,2 milioni a L. 3.492,2 milioni a seguito dell'accreditamento del restante 5 per mille delle entrate nette della Cassa.

CONTO ECONOMICO

L'illustrazione delle diverse voci del Conto Economico è stata oggetto di descrizione in sede di esame delle entrate e delle uscite di parte finanziaria, nonché delle attività e passività della situazione patrimoniale.

Si evidenzia, in particolare, che le variazioni patrimoniali straordinarie, per insussistenza di attività e passività, rispettivamente di

L. 3.100.982.452 e di L. 807.866.034, corrispondono alla intervenuta eliminazione di residui attivi per contributi e passivi per spese correnti nel rispetto delle procedure previste dal D.P.R. n° 696/1979, mentre le sopravvenienze attive di L. 3.715 milioni si riferiscono a riaccertamenti di contribuzione dovuta.

Il Conto Economico viene esposto in pareggio per effetto dell'assegnazione dell'avanzo economico ai "fondi" per la previdenza e per l'assistenza, nel rispetto delle percentuali stabilite dall'art. 24 della legge n° 21/1986.

§ §
§

Collegli Delegati,

i dati del Conto Consuntivo 1992, che Vi sono stati illustrati, pur compendiando cognizioni, interpretazioni ed applicazioni di norme legislative e regolamentari disparate e complesse, attività decisionali ed adempimenti procedurali di notevole rilievo qualitativo e quantitativo, rapportazioni plurime e defatiganti ad Istanze ed Amministrazioni terze per finalità di tipo diverso (vigilanza, controllo, direttive, informative, statistiche, ecc.), non sono idonei, da soli, a rendere all'esterno il senso della mole di lavoro svolta dalla struttura e dal Consiglio di amministrazione, che vi ha potuto fare fronte anche grazie alla lodevole, spontanea e tempestiva azione di vigile collaborazione esplicata dal Collegio sindacale, al quale rivolgo un formale e sentito apprezzamento, poiché, grazie al suo apporto, la nostra gestione continuerà a procedere sul binario della stretta legittimità.

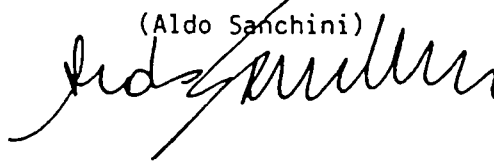
I problemi che ci sono davanti sono certamente numerosi e difficili, a cominciare da quello della tutela della nostra autonomia istituzionale per poi procedere a quelli concernenti le linee di riforma della nostra legislazione previdenziale, sul versante sia degli istituti contributivi che

delle prestazioni.

Per supportare la corretta gestione delle soluzioni che sapremo dare ai nostri problemi, ci sarà bisogno di un organismo più strutturato ed organizzato dell'attuale, che ci accingiamo a perseguire e realizzare attraverso l'anzidetta revisione dell'Ordinamento dei servizi e della connessa dotazione organica, nonché attraverso il potenziamento del nostro Servizio informatico, che migliorerà sensibilmente, a far tempo dal 1994, la funzionalità e la efficienza della nostra attività operativa, con positivi riflessi di immagine e di servizio a beneficio dei nostri iscritti.

A conclusione di un anno di impegnativo e positivo rodaggio, necessario a padroneggiare la frastagliata fenomenologia della nostra Cassa, quale ente di diritto pubblico, come tale inserito nella nebulosa della Pubblica Amministrazione, siamo confortati dalla serena coscienza di aver adempiuto correttamente e correntemente, per quanto era nei mezzi di cui disponevamo, i doveri del mandato affidatoci, ed è, quindi, con tale consapevolezza, che richiediamo il Vostro ulteriore conforto a mezzo dell'approvazione del Conto Consuntivo della conclusa gestione 1992.

IL PRESIDENTE
(Aldo Sanchini)



Allegato 1 alla Relazione del Presidente al Conto Consuntivo 1992SUL NUOVO SISTEMA INFORMATICO DELLA CASSA

Il nuovo sistema informatico della Cassa nasce da uno studio tecnico di fattibilità, consegnato nel mese di giugno 1992, precedentemente commissionato, dal nuovo C.d.A., al riferimento consulenziale per l'informatica Giacomo Schifano, nell'ambito del suo rapporto di collaborazione coordinata e continuativa intrattenuto con questa Cassa; detto studio, poi, è stato verificato e validato, nel mese di settembre 1992, dalla specifica commissione tecnica presieduta dal prof. Giampio Bracchi, ordinario della cattedra "Impianti per l'elaborazione delle informazioni" del Politecnico di Milano, e pro-rettore dello stesso Politecnico.

Tale Studio Tecnico di Fattibilità è stato realizzato anche considerando la logica di autonomia gestionale interna, già a suo tempo delineata dal precedente Consiglio di Amministrazione, e perseguita, nel tempo, con interventi graduali di acquisizione di hardware e software per la risoluzione di problemi, via via emergenti, con le risorse interne della Cassa ed escludendo il service gestionale esterno.

Detto elaborato esplora e descrive, al momento, lo stato di automazione delle tre aree istituzionali della Cassa: Iscritti, Contributi e Pensioni; ne individua i limiti in rapporto alle mutate, più mature e dilatate esigenze degli uffici e propone degli obiettivi sia tecnici che strategici per adeguare le risposte della Cassa alle istanze, sempre più qualificate e pressanti, della categoria, nella osservanza della normativa di riferimento tecnico, in termini di standards a cui atternersi, emanata fin qui dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Detto studio, ancora, individua nuove funzionalità, rispetto all'attuale progetto, che risultano in linea, in materia tecnica e organizzativa, con quanto previsto dalla legge n. 241 del 1991 e dal recente relativo regolamento approvato dal Consiglio dei Ministri il 19 giugno u.s.; infine, individua le caratteristiche tecniche dell'hardware necessario e relativo software di base e rileva conclusivamente le condizioni di impatto, nei confronti dell'organizzazione interna della Cassa, per il passaggio dal vecchio al nuovo sistema informativo, per la conseguente formazione specifica del Personale, per il fabbisogno di risorse umane tecnicamente preparate ad assorbire le incombenze di un ruolo di gestione informatica autonoma e sotto il diretto controllo del management interno.

PERCHE' UN NUOVO SISTEMA INFORMATICO.

La meccanizzazione delle procedure della Cassa Commercialisti fu avviata nel 1987 secondo modalità che tenevano conto delle condizioni esistenti al momento, ed in particolare:

- delle esigenze funzionali individuabili sulla base dei compiti dell'Ente e della sua struttura organizzativa;
- della completa assenza, all'interno dell'Ente stesso, di personale dotato di una specifica preparazione nel campo dell'informatica;
- degli strumenti tecnologici disponibili sul mercato, in quel momento, e dei criteri progettuali abitualmente adottati.

In considerazione delle inevitabili difficoltà e dei pesanti oneri economici che si sarebbero incontrati in tali condizioni

- nella creazione di un centro elaborazione dati ex-novo,
 - nella predisposizione del software applicativo necessario,
 - nella costituzione degli archivi e
 - nell'organizzazione di una struttura operativa di supporto,
- fu ritenuto opportuno affidare sia la redazione del progetto che la realizzazione e l'esercizio delle procedure, a società esterna specializzata nel settore.

A seguito di gara, venne pertanto stipulato un contratto di servizio con la Sipe Optimization S.p.A., impresa capo-gruppo con la Saepius S.p.A., con il quale si affidava a tale società:

- lo studio e la realizzazione del software applicativo,
- l'acquisizione dei dati,
- la costruzione degli archivi e
- la gestione delle procedure mediante l'impiego di proprio hardware come main-frame centrale, in collegamento con personal computer in emulazione di terminale allocati in Cassa e di proprietà della Cassa stessa.

Il contratto, la cui scadenza è a data 31/12/1993, comprende essenzialmente tre grandi procedure relative ai tre settori di attività istituzionale della Cassa e precisamente:

- la gestione degli iscritti,
- la gestione dei contributi dovuti dai professionisti (iscritti Cassa e non) e dei rapporti con le Esattorie,
- la gestione delle pensioni erogate a vario titolo ai dottori commercialisti ed ai loro familiari superstiti.

Le procedure sono state progressivamente realizzate secondo un programma che ha visto entrare in funzione, successivamente, la procedura "ISCRITTI", la procedura "PENSIONI" ed infine la procedura "CONTRIBUTI". L'applicazione della legge, con la complessità e la mutevolezza del quadro normativo, ha imposto alla struttura della Cassa uno sforzo notevole per far fronte ai nuovi adempimenti previsti e per gestire la transizione dal vecchio sistema, pressoché manuale, al nuovo. In fase di progettazione, furono adottate tecniche di archivio e linguaggi di programmazione, per quel tempo, consolidati e comunque in ambiente proprietario (non standard) di grande elaboratore, con nessuna possibilità di scalabilità e portabilità, ovvero, di riusabilità anche parziale su altre macchine, per esempio personal computer.

Tanta realizzazione, del resto, e la conseguente filosofia gestionale furono una scelta obbligata sia per il concetto di affidamento in service e sia perché il mercato informatico di quel tempo non poteva garantire standards ampiamente consolidati e relativa affidabilità nei neo-nati sistemi dipartimentali e architetture di rete.

Oggi il sistema, peraltro fundamentalmente studiato a fini gestionali, risponde con sempre maggiore fatica e lentezza al nuovo modo di concepire il management, oggi sempre più basato sulla tempestiva conoscenza di singole informazioni e su visioni di insieme ottenute aggregando opportunamente dati, anche in apparenza, disomogenei. Il software realizzato è stato sottoposto, nel tempo, ad implementazioni per adeguarlo a nuove esigenze emerse, sia di carattere normativo che funzionale per una operatività, degli uffici della Cassa, più efficace ed efficiente in

stretto rapporto con un organico costantemente sottodimensionato; ma, se da un lato, tali modifiche hanno positivamente supportato gli uffici nei momenti di punta, dall'altro hanno "stratificato" il codice software facendogli perdere la linearità e la specificità iniziali e facendo aumentare conseguentemente e gradualmente la criticità dei tempi gestionali del service. Continuare ad apportare modifiche alle attuali applicazioni in service, non avrebbe avuto più senso per gli impegni sproporzionati, in termini di costo e tempi, che si sarebbero dovuti assumere, rispetto ai risultati desiderati; nel tempo, ed in costanza di rapporto di service con l'esterno, ciò ha già indotto la Cassa a rinunciare alle necessarie modifiche sul sistema centralizzato, preferendo, laddove trattavasi di problematiche con carattere d'urgenza, ma di modeste entità, soluzioni su personal computer di potenza, con risparmio di tempo ed economico.

PERCHE' UNA NUOVA GESTIONE, INTERNA ED AUTONOMA.

Il vecchio sistema di gestione, ha posto, fin qui, alcune difficoltà tipiche del service esterno.

Sul piano applicativo, i limiti posti da un qualsiasi contratto di gestione e la filosofia stessa nell'ambito della quale si muove una società di servizi di informatica, rendono assai difficoltosa la soluzione di una serie di piccoli problemi che limitano l'efficienza delle procedure e spesso condizionano e complicano il lavoro operativo; anche l'ottenimento di nuove funzioni o nuovi prodotti, anche di modeste proporzioni, facilmente realizzabili a partire dalle strutture già esistenti, si scontra con una serie di problemi amministrativi ed organizzativi. La modifica e l'integrazione delle procedure non sono mai, infatti, comprese nella manutenzione contrattualmente prevista, ma implicano sempre costi aggiuntivi che a volte possono apparire sproporzionati rispetto ai benefici ottenibili, e debbono comunque passare attraverso una fase contrattuale che allunga i tempi di realizzazione ed appesantisce gli adempimenti amministrativi della Cassa, vanificando talvolta parte dei risultati dell'operazione.

Superati, poi, tali problemi, occorre fare i conti con la disponibilità delle risorse hardware e software della società esterna di servizi che, essendo distribuite su diversi clienti, possono risultare impegnate nei momenti di necessità.

Sul piano operativo, la dipendenza da un centro di elaborazione dati collocato in una ubicazione fisicamente distante dagli uffici della Cassa, pone non poche difficoltà sia nei rapporti con il personale tecnico incaricato della gestione delle procedure, sia nel trasferimento di dati stampati dalle procedure batch.

Nell'impiego delle applicazioni Tele-Processing si rilevano inoltre tempi di risposta a volte elevati, legati a situazioni di sovraccarico dell'elaboratore centrale, utilizzato contemporaneamente da più utenti; in questi casi, inoltre, frequenti sono i fermi macchina per manutenzione straordinaria.

Determinante, comunque, è stato il trasferimento in località Aprilia, provincia di Latina, del centro esterno di elaborazione dati e le concrete difficoltà della società SAEPIUS a mantenere il rapporto di servizio nei confronti della Cassa oltre il 31/12/1993, data di scadenza del contratto gestionale.

Lo sviluppo dell'informatica all'interno della Cassa, e la conseguente relativa efficienza della Cassa, risentiva negativamente dei perduranti vincoli posti dall'affidamento della gestione del sistema informativo ad una struttura esterna; tale situazione ha comportato, e comporta residualmente, elementi di rigidità che non consentono un rapido e fluido adeguamento delle prestazioni del sistema informativo alle esigenze della struttura operativa dell'Ente.

La flessibilità operativa, ormai assunta ad esigenza imprescindibile degli uffici operativi della Cassa per il corretto e puntuale svolgimento del lavoro, non era più ottenibile né in un contesto delineato da un rapporto contrattuale di servizio esterno, né in un contesto tecnologico datato e non più rispondente sia per il complesso deteriorato di hardware e software, sia per le esigenze più mature ed articolate della Cassa.

IL NUOVO SISTEMA INFORMATICO DELLA CASSA

Nasce così il nuovo sistema informatico della Cassa, con una filosofia nuova, attuale, e con tecnologie standard, di mercato sempre più consolidato. Per la realizzazione di tale nuovo sistema, il contratto di fornitura hardware e software, stipulato in data 26 novembre 1992 con il raggruppamento temporaneo di imprese, costituito dalle società Sipe Optimization (software e system integration) e Bull (hardware), giusta deliberazione del C.d'A. del 29 ottobre 1992, prevede il rilascio in gestione, del sottosistema pensioni, già dal primo agosto 93, ed l'avviamento all'esercizio gestionale dei rimanenti sottosistemi iscritti e contributi, a partire dal primo dicembre 1993.

I primi contributi alla progettazione del nuovo sistema sono stati forniti dallo studio tecnico di fattibilità e dalla successiva conseguente relazione tecnica della apposita commissione sopra citata.

Infatti, dopo attento e rigoroso studio

- dei volumi dei dati in gioco,
- delle funzioni necessarie all'operativo,
- della necessità accertata inderogabile di una logica di funzioni in autonomia gestionale,
- delle circolari tecniche emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di normalizzazione e standard nella Pubblica Amministrazione,
- di quanto prescritto dalla legge 241 in fatto di trasparenza nella P.A. e di apertura della stessa ai cittadini-utenti,
- delle richieste del management della Cassa per un efficace controllo di gestione,
- delle esigenze di una struttura interna della Cassa, in evoluzione e che deve rispondere con sensibilità e sempre maggiore efficienza alle legittime istanze del dottore commercialista - utente, possibilmente anche oltre la ratio della citata legge 241,

nei documenti tecnici di cui sopra, è stata, per così dire, "qualificata la domanda, fissando i criteri ed i vincoli per la successiva progettazione, ed individuando le caratteristiche tecniche dell'hardware necessario. Sotto il profilo strettamente tecnico, sono stati adottati come standards interni, quelli predicati dalle